

## **PROGETTO ART. 9 AREE A RISCHIO**

### **“LA SCUOLA FA... LA FORZA” progetto extracurricolare - Art.9 del C.C.N.L. Comparto Scuola 2006/2009 - Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio.**

#### **ESIGENZE FORMATIVE**

L'istituto Comprensivo “V. De Sica” è situato in un territorio caratterizzato da situazioni di svantaggio familiare e di devianza sociale minorile che determinano il fenomeno inconsapevole del “disagio normale” che si esprime in una “dispersione strisciante”, riscontrabile nella difficoltà di vivere relazioni positive e nell'impossibilità di far acquisire gli obiettivi formativi. Ad una situazione già contraddittoria, si è aggiunto il fenomeno migratorio con l'arrivo e il rapido aumento di migranti extraeuropei che determinano una continuità mobilità, sia interna che esterna, con il relativo disordine spaziale. Un ulteriore livello di complessità è determinato dalla mancanza di luoghi culturali che potrebbero, invece, dare sostegno e creare nuove opportunità di equilibrio, mentre proliferano bar, sale videogiochi, sale di scommesse che rappresentano momenti di aggregazione poco adeguati alla costruzione di percorsi di vita coerenti con i modelli civili. In tale contesto socio-ambientale, la scuola è l'unico punto di riferimento per dare ai giovani la possibilità di un recupero sociale, allontanandoli da un contesto che non offre occasioni di crescita e di evoluzione, dato che, non solo le istituzioni, ma anche le famiglie non costituiscono un punto di riferimento: condizioni economiche precarie, mancanza di modelli referenziali, rapporti instabili portano i ragazzi a vivere la strada come il loro centro di vita. Tali problematiche affluiscono nella scuola con connotazioni sempre più intense. Gli alunni manifestano instabilità psico - affettiva, incapacità di inserimento con relativi atteggiamenti di rifiuto, di passività o di sfida e di mancato rispetto delle regole che vedono come imposizione illegittima, rispetto agli insegnamenti e agli esempi offerti dai contesti informali. Il disagio forte, che vivono interiormente e che manifestano con forme di bullismo, di intolleranza verso l'alterità, li porta ad abbandonare la scuola e a rivolgersi “alle situazioni facili” che il contesto regala abbondantemente. E' ineludibile, pertanto, che la scuola deve, assolutamente, aprirsi alle esigenze del territorio, offrendosi come “spazio aperto”, in cui i ragazzi possono costruire una nuova identità. La scuola deve essere coinvolta nel suo complesso e nella sua capacità di essere luogo formativo e di ri-educazione con la presa di coscienza di “dare di più” a chi ha “bisogno di più”, costruendo modelli comportamentali che daranno agli alunni la possibilità di sviluppare il loro potenziale per una crescita in termine di autoconsapevolezza personale.

#### **DESTINATARI**

Gli interventi sono rivolti prioritariamente ad alunni che presentano problematiche di marcato disagio sociale, forte demotivazione, frequenti insuccessi scolastici, problematiche familiari, disagi socio-comportamentali, scarsamente scolarizzati che, spesso, denotano attitudini aggressive e propensione ad atti di bullismo, incapacità di portare a termine compiti assegnati.

In particolare le attività formative sono indirizzate ad alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, delle classi II, III, IV e V della Scuola Primaria e agli alunni delle classi I e II della Scuola Secondaria di I grado.

#### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

Cronoprogramma:

- Analisi dei bisogni, progettazione e programmazione delle attività;
- Contatti con enti e associazioni culturali coinvolti;
- Contatti con le famiglie per richiedere collaborazione e partecipazione nei vari laboratori;
- Monitoraggio e valutazione.

## FASI PROGETTUALI:

I fase: realizzazione:

Programmazione di un percorso formativo di tipo metodologico-didattico sulle tecniche e procedure di monitoraggio e rilevazione delle difficoltà di apprendimento e di relazione; scelta delle strategie da adottare; pianificazione degli interventi.

II fase: contatti:

Illustrazione del progetto alle famiglie.

III fase: realizzazione:

Svolgimento delle attività laboratoriali: incontri periodici tra tutte le risorse impegnate per scambi di informazioni; monitoraggio in itinere; eventuali adeguamenti.

IV fase: valutazione:

Validazione di tecniche e procedure; valutazione degli esiti rispetto alle previsioni di successo scolastico e integrazione sociale; manifestazione finale; riordino della documentazione attinente; analisi degli esiti finali.

Nello specifico saranno attivati i seguenti laboratori:

## SCUOLA DELL' INFANZIA

- 1 laboratorio di attività espressivo-manipolative (23 h)

### • SCUOLA PRIMARIA

- 1 laboratorio di psicomotricità (22 h)
- 2 laboratori di attività di riciclo (22 h)
- 2 laboratori di attività espressivo-manipolative (22 h)
- 1 laboratorio di drammatizzazione o di musica (22 h)

### • SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- 1 laboratorio scientifico (23 h)
- 1 laboratorio informatico/multimediale (23 h)
- 1 laboratorio espressivo (23 h)

## TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

I laboratori si svolgeranno con cadenza settimanale in orario extracurricolare da metà ottobre a metà dicembre per un totale di 224 ore.

## RISULTATI ATTESI

Al termine del progetto si prevedono esiti positivi sulle componenti sulle quali si va ad intervenire con azioni dirette e indirette.

Sulla scuola, affinché venga considerata istituzione:

- Dove acquisire competenze spendibili per inserirsi nel futuro mondo del lavoro;
- Dove, attraverso il confronto e l'interazione costruttiva con gli altri, si assicuri la crescita personale di ogni alunno;
- In grado di incidere sul territorio, favorendo l'acquisizione di corretti comportamenti.

Sugli alunni, in modo che possano:

- Accrescere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al contesto territoriale;
- Avere maggiore consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità;
- Vivere rapporti interpersonali con maggiore consapevolezza;
- Acquisire e osservare regole comportamentali nei diversi contesti di vita.

## **SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Nella fase di monitoraggio e valutazione si avrà il compito di:

- Elaborare le attività da realizzare;
- Organizzare, gestire, coordinare le attività progettuali;
- Verificare la congruenza di quanto programmato con il POF;
- Individuare i criteri per scegliere gli alunni a cui indirizzare le singole iniziative;
- Comunicare e valutare l'andamento del progetto agli OO.CC. e ai genitori;
- Stabilire i criteri, i temi e i modi per pubblicizzare l'iniziativa;
- Redigere un report finale.

Il monitoraggio avverrà tramite:

- Questionari di gradimento rivolti agli alunni e alle famiglie;
- Compilazione di un registro strutturato per ciascun laboratorio, in modo da consentire la rilevazione della frequenza, delle attività svolte e degli esiti conseguiti;
- Raccolta di una documentazione;
- Incontri periodici con i docenti coinvolti;

La valutazione sarà effettuata tramite:

- Osservazioni sistematiche;
- Elaborati prodotti.